

“E il Suo silenzio non ti parla?” No che non gli parla: ma il problema è che NON gli parlerà. MAI.

“E il *Suo* silenzio non ti parla?” No che non gli parla e, finché non gli parlerà, possono “fare” ciò che vogliono, credono, reputano: tutto andrà per la sua strada, come peraltro ha sempre fatto, con la non piccola differenza che, in un tempo non lontano, vi erano ancora quei – pochi, pochissimi – che potevano “far qualcosa” mentre oggi ce n’è quasi penuria. Rimane solo chi – come l’ultima fila nel gioco del rugby – quel che può, ma proprio al massimo, “fare” (ma VERO “FARE”, non i sogni) si è di “rallentare” o “evitare il ‘peggio’” ma NON può affatto combatter efficacemente “IL” male. Questo è quanto.

Cronache dal pianeta Terra negli anni Venti del Ventunesimo secolo d.C. Cronache. Realtà, NON la **proiezione** dei propri sogni *alias* ILLUSIONI. Eh sì, tanta gente che parla, lo so, ed alcuni

parlano d'illuminazione ma senza basi– si chiama cattiva divulgazione. Parlarne non gliel'ha certo fatta “avere” ...

PS. Ma va sempre precisato che l' “illuminazione” non è una cosa che si “ha” ma invece “accade”. “That's Ye Cosmic Law, baby” – e non possiamo andarci contro. *Non possiamo far sorgere il Sole ad Occidente* (ehm ehm ...) ...

Qual è il **vero** nemico della “spiritualità”, dunque? La “materialità”, come si sente spesso dire? Per niente. Per niente! È la potenza dell' *illusione*, **questa potenza** – perché di *potenza* trattasi, seppur **più debole** dell' *insieme* delle potenze “divine” – è **il VERO nemico** di *OGNI spiritualità* qualunque sia essa, però a patto che tale spiritualità sia, per lo meno in parte, in parte **anche** residuale, *reale*. Chi conosce ‘ste cose lo sa bene, e, in tal senso, rispetta, nel senso di “considera” – ma pure teme –, proprio quella forza lì, quelle dell' “illusione” perché sa che si tratta dell'ostacolo reale. **Non** di “*UN*” ostacolo, ma del “**L**” ostacolo. Il primo e

l'ultimo. Quello che si presenta all'inizio, lungo il cammino ed alla fine. E mi si lasci dir chiaro che cos'è (“tì estì”) “spirituale”, ieri ed oggi e sempre, qual è *il* “segno” dell'uomo spirituale, ieri ed oggi e sempre. La spiritualità non è un investimento: non è un affare, non è “do questo ed ho quello”, nemmeno “dando questo (“dunque”) si ha quello” ed altre affermazioni del genere. Nella sua vera natura è un DONO – anzi: è “**IL**” Dono –, Dono *gratis* dato: nulla che mai l'uomo potrà “fare” potrà “meritargli” **IL** DONO “Ultimo”, *cioè* il **disvelamento** della realtà Divina per-ciò-*ch'essa-è-“davvero”*. È impossibile, ma lui deve praticare lo stesso, perché solo così potrà mettere alla prova sé stesso e realizzare – nella sua carne come nel suo sangue, **NON** nella mente solo, laddove **NON BASTA** (*non sufficit*) –, e realizzare che, da solo, **non ce la farà mai. Mai**. Qui si giunge ad un punto difficile, qui “l'aiuto” diventa necessario, ed il rischio di buttar tutto a mare ci sta sul serio, ma sarebbe un grosso errore; lui deve giocarsi il suo fallimento per il successo, successo che però che non gli verrà da

lui stesso: è **impossibile** che venga “da lui stesso”, impossibile; e tanto più cercherà il “successo” tanto più questo lo eluderà.

Come disse quello: “Con te, maestro, di cima in cima”, e gli fu risposto: “No, se Amon vorrà (cioè: se Dio vuole), ti sarà dato il *Dei Donum* (non si esprime in questi termini, ma il “succo” è questo), se vorrà, ma è fondamentale, invece, l’esser consapevoli di esser soltanto un anello nella catena” (1). Sia detto per inciso, la radice della contro iniziazione sta proprio nel suo pretendersi la catena: da lì cominciò – *illo tempore* – la sua deviazione, ormai andata **ben oltre** ogni limite.

Lo Spirito è paradosso, ma lo è soltanto per la mente, che non “Lo” può “afferrare”: deve, dunque, la mente – *volontariamente* – accettar il paradosso (**apparente**), per poi “ANDAR OLTRE”, aprendosi alla “Possibilità”. È, infatti, un problema di apertura, fondamentalmente.

Giunti lì, “SI” sceglie – = “SI” è scelti –, ma successo e fallimento son lo stesso a quel punto, e NON perché si sono “cedute le armi” e

“rimessi i remi in barca”, “gettando la spugna” ed altri modi dire che traducono l’abbandonare. *Non si abbandona proprio nulla*, ma si “fa” senza importarsene di successo e di fallimento, com’era agli inizi: allora sì, è giusto. Questo è il giusto cammino. Tanto più il gran fiume avanza tanto più pare star fermo, quasi non noti che si muova, poiché avanza così lento, ed impercettibilmente, tuttavia niente avanza con più potenza: potrebbe travolgere interi eserciti senza dir nulla.

Ma siamo assai lontani da ciò, per ora invece, val questo (tra l’altro la cosa è molto ma molto importante in un tempo ****ricco d’illusioni**** come quello che viviamo): attenzione alle illusioni, esse sono “il” nemico più reale, anche il più insidioso. Ma intanto: ascolta il Suo silenzio. Non ci parla, non risponde, ci sarà un motivo! Non fare come i cani che abbaiano alla Luna!

Invece ascolta il Suo silenzio: è la lezione di cui abbiamo bisogno. Accettiamola. Ed impariamo da essa.

Questo è il giusto cammino, nel “nostro” tempo ed oggi.

Poi le cose cambieranno ulteriormente, poco ma sicuro.

Ora invece: ascolta il Suo silenzio. È importante farlo. E confrontarsi realmente, cioè deve interpellare realmente la coscienza umana, sennò sono solo chiacchiere, parole al vento, e, di questi tempi, valgono men che zero ...

Una precisazione (visto che ci siamo) sull'apocalisse, sul senso di tal termine. Peraltro, sia detto *en passant*, storicamente le “apocalissi” – anche solo come “genere letterario” – sono nate **proprio** da questo: sono nate dal “silenzio d'Iddio” che più non “parlava” (per mezzo dei profeti, chiaro).

La risposta, dunque, alla pressante domanda – oggi, al contrario, tale domanda è un'indifferenza: per questo siamo, davvero, nell'“apocalisse”, in quella **VERA**, **NON** in quella *sognata* dagli “apolitticisti” – del “silenzio di Dio” fece **nascere** le “apocalissi” che hanno avuto mille vesti, mille sfumature differenti tra loro, con visioni diverse anche, **TRANNE** che sul punto **ESSENZIALE**.

E il punto “essenziale” questo è: che il mondo – l’ **INTERO MONDO** – È GOVERNATO – *esplicitamente*, **NON** soltanto, dunque, implicitamente, il che nella storia è sempre accaduto – dalle forze del male ****cosmico****, le quali forze, una volta ****evocate**** – DEFINITIVAMENTE – tendono a manifestarsi sempre di più. La PIENA MANIFESTAZIONE DI QUESTE FORZE SEMPRE PRESENTI, ma NASCOSTE, NELLA STORIA umana ****È**** l’ “Apocalisse”, questo è in realtà ed in effetti, l’apocalisse. Questo È l’apocalisse: essa è dunque il **pieno manifestarsi** d’una forza che, *nascosta*, è *passata* per, ed ha **occultamente** attraversato, l’ *intera storia umana*. Ma ora ... **Ora** essa *si mostra infine* (= **IN FINE!**)! Sotto **mentite spoglie**, ma si mostra in modo *APERTO* = assume “IL” comando ed “IL” governo dell’ **intero** mondo. Dell’ *INTERO MONDO!* O di tutto il mondo, come dir si voglia: ecco “IL” punto dirimente, decisivo.

Attenzione al problema della manifestazione del “governo” – da **non** intendersi necessariamente in modo letteralistico, come fanno

invece gli “apocalitticisti” (e qui si son *sempre* sbagliati) – del mondo intero, ed a non confonderlo con le “mentite spoglie” SOTTO CUI si manifesta: son due parametri differenti.

Come ho spesso detto, NON È che l’ “A.” dirà se stesso esser tale! Ovvio che no! Dunque: “sotto mentite spoglie”. Invece il suo “dominio” sarà esplicito, cioè una cosa MAI accaduta in TUTTA la storia umana, IN TUTTA la STORIA UMANA: sia ben chiaro questo punto. Anche Hitler – che veniva da quella *radice* – però NON VOLEVA – come gli studiosi seri ben sanno – che di certi suoi “legami” si parlasse *apertamente*.

Il problema **non** erano i “legami” di per sé stessi, ma solo che non se ne doveva far vedere *APERTAMENTE* la PRESENZA.

Questo con l’ “A.” cambia. Si manifesta quindi apertamente!

Il punto però, qui, è l’intendersi sul “dominio”, termine che, di solito, viene inteso in senso esteriore, come una sorta di “calco” di vari domini umani. Che vi sia una parte “umana”, non v’è dubbio, ma cosa vuol dire, davvero, “Regno” dell’ “A.”? Che ci sta un

governo, elettivo o non elettivo fa zero differenza, “comandato” apertamente, esplicitamente da un Tizio cioè dall’ “A,”? Questa è una visione molto, ma molto, ma molto ma molto ingenua. Una visione che, peraltro, cozza contro le Sacre Scritture, i cui passi – “**apocalittici**”, appunto (mo’ ce vo’!) – ci assicurano che questo “dominio” NON È – non sarà – come alcun altro “dominio” storico. *Non sarà simile ad **alcun altro** dominio storico.*

Di conseguenza, non dobbiamo pensare a “calchi” di regimi umani, anche se questa forza inevitabilmente attraverserà **ogni** regime umano. *Ma non sarà come gli altri: questo È certo. NON PUÒ esserlo, infatti: sennò come “sigilla” l’ **intera** storia umana?*

Andrea A. Ianniello

(1) *Cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2021/12/link-di-un-vecchio-post-mai-pubblicato.html>, che dà su di un link con uno scritto in pdf: nel pdf *cf.* p. 11. .